

**PREMIO NAZIONALE FEDERCHIMICA GIOVANI
ANNO 2016 / 2017**

LA VERNICE ALIENA



CODICE A00378

Una sera nella città di Parma, nel boschetto dietro la piazza del supermercato, si sentì un boato fortissimo, poi d'improvviso una grande nebbia avvolse tutto e la luce andò via. Poco dopo tutto intorno fu silenzio.

Erano circa le dieci di sera. Quando la nebbia sparì, nel boschetto apparve un'astronave aliena, tonda, di un colore non ben definito con una strana cupola trasparente sulla parte superiore e tante piccole luci color miele intorno alla struttura.

Dopo alcuni minuti si aprì la porta scorrevole dell'astronave, ne scese una rampa mobile malandata e scricchiolante e fece capolino un piccolo ometto con collo lungo, braccia corte e testa a punta.

L'essere si guardò in giro con aria circospetta cercando qualche punto di riferimento conosciuto ma nulla gli suggerì di aver raggiunto una meta nota.

Anzi, scesa la rampa di scale girò il collo più volte alla ricerca di qualcosa.

Subito iniziò a girare intorno all'astronave guardandola con molta attenzione e scrollando di tanto in tanto la testa a punta.

Chissà cosa cercava!

Dopo aver fatto ben due giri fece un verso stridulo, simile a una cornacchia.

Caspita, la sua astronave, nell'entrare nell'atmosfera terrestre, si era rovinata perdendo quasi tutta la vernice di copertura Dorex, preziosissima, resistente al calore, alla luce, al freddo, introvabile fuori dal pianeta Urano; inoltre uno dei piedi di appoggio dell'astronave era completamente rotto, piegato in due e storto. Anche i finestrini si erano staccati dalla loro sede, lasciando entrare una forte brezza. Per finire notò numerose ammaccature su tutta la superficie e il pannello di copertura dei motori completamente staccato dalla sua sede. La situazione era veramente grave.

L'essere cominciò a disperarsi perché si rese conto che in quelle condizioni non sarebbe potuto ripartire e comunque anche se fosse riuscito a decollare e tornare a casa sarebbe diventato lo zimbello della sua galassia per il malo modo con cui aveva trattato la sua astronave.

Girando lì attorno preoccupato e pensieroso, a un certo punto vide un luogo dove c'erano tanti oggetti diversi a lui sconosciuti come padelle, bottiglie, cuscini, con una grande insegna: Supermercato.

Si avvicinò e si accorse che era già chiuso ma decise di entrare lo stesso facendo aprire le porte con il potere della sua mente sperando di trovare qualcosa a lui utile.

Vide un sorvegliante all'interno. Allora decise che per confondersi con gli umani era meglio assomigliare a loro ed entrando con gli stessi poteri in un negozio vicino prese con sé alcuni vestiti, un cappello e una grossa sciarpa per nascondere le sue fattezze e decise di tornare al supermercato la mattina seguente.

Il mattino dopo si svegliò di buonora dopo una notte agitata e si recò al supermercato ben camuffato da umano per cercare qualcosa per riparare il suo mezzo. Si diresse subito al reparto vernici cercando la famosa vernice Dorex ma non la trovò perché sulla terra non esisteva, così pensò di doversi inventare qualcos'altro.

Allora passò in rassegna tutte le vernici a disposizione.

Ma quante vernici si trovavano su quegli scaffali! Avrebbe mai trovato quella fatta apposta per lui?

Tra vernici per muro, per auto, per ferro, per legno e fissanti, incollanti, protettive, trasparenti colorate gli venne un mal di testa tremendo. Possibile che gli umani non avessero una vernice utile per tutto ma ne dovessero usare tanti tipi diversi?

Concluse che gli umani erano proprio arretrati.

Allora s'ingegnò.

Sul suo pianeta aveva frequentato un corso per "crea quello che vuoi con materiale strano" e si ricordò delle lezioni e di quanto appreso.

Così, senza perdersi d'animo, andò a prendere innanzitutto un gran quantitativo di primer a base di cromato di zinco, così da poter proteggere molto bene dall'attacco della ruggine, poi cercò un aggrappante all'olio che gli serviva per preparare la superficie in modo che la vernice aderisse bene una volta applicata, inoltre gli permetteva di nascondere le tracce di colore e le irregolarità del metallo.

Ne mise una grande quantità nel carrello perché l'astronave era piuttosto grande e non voleva rischiare di trovarsi a metà lavoro senza più materiale a disposizione.

Poi decise che era il momento di trovare qualcosa che potesse sostituire la Dorex.

Prese una vernice spray resistente al calore oltre i 1000 gradi adatta per camini e stufe e un'altra vernice sempre resistente al calore adatta per alluminio in quanto la sua astronave

era fatta in gran parte di un metallo sconosciuto all'uomo molto simile all'alluminio perché leggero e modellabile.

Anche di queste ne prese tante bombolette non riuscendo a quantificarne il numero necessario.

Poi meditò ancora e si rese conto che non bastavano solo le vernici, ci volevano innanzitutto gli strumenti giusti per applicarle, così si procurò pennelli, spatole, diluente.

Ora, soddisfatto, si spostò nel reparto delle colle: cercava una colla speciale trasparente ma il cui punto di forza fosse la possibilità di unire una tenuta extra forte e resistente con una grande elasticità che durasse nel tempo. Questa serviva per sistemare un pezzo del rivestimento esterno della navicella che si era staccato dal resto della struttura lasciando i motori a vista e per fissare i finestrini staccati.

Pensava di aver terminato ma già che c'era decise di fare un ulteriore giro per i vari reparti, curioso di vedere cos'altro gli uomini avessero di interessante.

Capitò così nella zona cartoleria e qui si meravigliò di vedere quanti tipi di oggetti lunghi e strani riempiti di colori vari: rosso, blu, nero, verde e perfino colori fosforescenti come il giallo fluorescente, il rosa e altro ancora. Curioso si avvicinò a un bambino che aveva in mano quelle strane confezioni e chiese cosa fossero. Il bambino rispose sorpreso: "Sono penne ed evidenziatori!" e raggiunse subito la madre un po' perplesso.

L'omino guardò meglio quelle strane cose e pensò che fossero carine da portare a casa sua come ricordo di questa strana avventura, soprattutto per quello strano materiale che stava all'interno e che lasciava tracce dove lo passavi. Era stupefacente: questo su Urano non esisteva.

Continuando il giro si ritrovò nel reparto adesivi, carte da parati. La sua attenzione fu attratta da una confezione di adesivi con disegnato un cane con la zampa posteriore alzata e barrato da una linea diagonale.

L'immagine gli ricordava uno strano essere visto quella mattina vicino alla sua navicella proprio in quella posizione e che lui cacciò via in malo modo pensando volesse creare ancor più problemi tecnici al suo velivolo.

In realtà il simbolo indicava "divieto di fare pipì per i cani".

Trovò quell'immagine interessante per rappresentare le forme di vita incontrate sul pianeta

terra e quindi decise di acquistare più adesivi possibili per decorare l'astronave e renderla più particolare.

Al momento di pagare alla cassa presentò la carta interstellare ma gli venne rifiutata, allora ipnotizzò la cassiera con una luce verde smeraldo proveniente dai suoi occhi e così uscì tranquillo e indisturbato dal supermercato.

A questo punto iniziò il lungo lavoro di restauro: mischiò le vernici e le applicò in più strati abbondanti dopo aver spennellato l'aggrappante; aggiustò il pezzo di metallo staccatosi con la colla potente e rifinì anche il contorno delle luci e finestrini; infine incollò il piede dell'astronave riportandolo nella giusta posizione.

Attaccò poi gli adesivi comprati tutt'intorno alla navicella, senza lasciare spazi vuoti, . poi si allontanò e osservò il suo lavoro e ne fu compiaciuto.

Non avrebbe mai pensato di poter sistemare la sua navicella lontano da casa, pensava inizialmente di essere condannato a restare sulla Terra per sempre, invece si meravigliò e fu stupito nel vedere in quale modo ottimale era stata aggiustata.

Dopo tanto lavoro decise che era arrivato il momento di tornare a casa.

Quella sera, intorno alla mezzanotte, accese tutti i motori della navicella, guardò fuori dal finestrino per un'ultima volta e diede massima potenza staccandosi da terra.

In breve tempo atterrò sul suo pianeta Urano, dove trovò i suoi amici alieni a fargli festa.

Tutti guardavano la navicella: Era splendida! Quelle strane cose attaccate tutt'intorno, chiamate dall'omino adesivi, erano così particolari e belli. E la vernice era meravigliosamente brillante. Come aveva fatto? Questa era la domanda! Non potevano credere che anche sulla Terra fosse possibile produrre una vernice così funzionale.

Il nostro omino iniziò un racconto dettagliato riguardo tutte le vernici che aveva visto sugli scaffali, i diluenti, i primer, le colle, gli adesivi e quanto altro ancora.

Più lui raccontava e più i suoi amici restavano con la bocca aperta: non potevano credere che tutto questo fosse accaduto sulla Terra grazie alle invenzioni degli umani, e che questi ultimi avessero prodotto delle cose così funzionali, utili, diversificate per vari usi, per di più di ottima qualità e resistenti. Loro che pensavano di essere più che all'avanguardia con le invenzioni, si sentirono per un attimo retrogradi.

Poi l'omino prese le penne che aveva comprato, le distribuì ai suoi amici, i quali ridendo

andavano in giro a scrivere su ogni cosa trovassero a disposizione. Era divertente usare quegli strani bastoncini, riempiti di strane cose colorate dette "inchiostro ". Potevano finalmente lasciarsi messaggi al mattino prima di decollare per nuovi viaggi. Così anche gli altri alieni si augurarono, nel caso di guasto alla loro astronave, di atterrare sulla Terra. Avrebbero di certo avuto buone possibilità di riparare i danni e tornare a casa. Questa avventura insegnò a loro che si possono sempre fare nuove interessanti scoperte e da quel giorno decisero che tutti i rifornimenti di materiali necessari per i loro lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle navicelle sarebbero stati effettuati sulla Terra, recandosi proprio nei centri specializzati, ben riforniti e con ottima varietà di scelta. Da allora l'avventuroso viaggio per raggiungere la Terra non fece più paura, anzi meno male che c'erano gli umani con i loro prodotti chimici a rendere più semplice e più efficace ogni lavoro "fai da te."

